

LETTERE IN REDAZIONE

Medaglia d'oro a Valerio Giannini

Luciano Giannini ci scrive da Piombino per segnalare, in merito all'articolo *L'on. Primo Lucchesi e la medaglia d'oro "Città di Portoferraio"* pubblicato sul numero precedente di questa rivista, che anche il padre Valerio ne ottenne una dal Comune di Portoferraio nel 1975.



Valerio Giannini

Preme sottolineare, a tale riguardo, che il diploma di benemerenza con concessione di medaglia d'oro fu conferito a Valerio Giannini, già dipendente del Comune di Portoferraio, *"in riconoscimento dei servigi resi alle popolazioni elbane nell'espletamento del servizio di corriere negli anni 1944 e 1945"*.

La deliberazione della Giunta municipale n. 269 del 8.4.1975, ratificata dal Consiglio comunale con delib. n. 246 del 14.4.1975, con cui venne adottata la meritoria decisione, non fa alcun riferimento agli atti istitutivi della medaglia d'oro "Città di Portoferraio" dell'Amministrazione Lucchesi e, per tale ragione, non è stata considerata con le altre.

Il Giannini, come ricorda la G.M. nelle motivazioni dell'atto "...nel periodo antecedente alla liberazione dell'Isola, traversò settimanalmente il canale di Piombino e percorse in bicicletta le strade fino a Livorno e Castell'Anselmo (sede provvisoria della Prefettura), con pericolo costante per la propria vita e portò avanti e indietro corrispondenza, carte annonarie, carburanti, stampati, pacchi, medicinali, rendendo possibile il collegamento dell'Isola con il continente superando gravissime difficoltà di ogni genere; che, dopo la Liberazione ebbe a confermare la sua reputazione di dipendente attivo e volenteroso portando da Empoli, Firenze e Livorno, per tutta l'Elba, registri di stato civile, carte annonarie, stampati elettorali, medicinali e materiali vari".

Ricordo di Leo Seni

Luca Fanetti, affezionato lettore della nostra rivista, ci ha fatto pervenire un ricordo di Leo Seni, nativo di Portoferraio, morto nella seconda battaglia di *El Alamein* insieme al Capitano Costantino Ruspoli del 187° reggimento paracadutisti Folgore; circostanza che valse a quest'ultimo la medaglia d'oro al valor militare.

Fanetti, anche lui di *Portoferraio*, durante la XII Missione del Progetto *El Alamein*, alla quale aveva preso parte in quanto paracadutista iscritto all'ANPDI, si era imbattuto casualmente nel nome di Leo Seni, scorrendo le pagine di "Takfir" di Paolo Caccia Dominioni e Giuseppe Izzo.

A pagina 323, all'appendice II, gli autori citano una memoria di Giorgio Peruzzi dell'VIII battaglione guastatori paracadutisti:

". . . E comincia dal comandante, il maggiore Giulio Burzi, ufficiale di complemento, buon capo ed uomo di sicuro esempio, che affrontava, tra l'altro, l'ansia di avere un figlio nello stesso battaglione e semplice paracadutista e graduato. Giorgio aveva seguito nei paracadutisti un altro



Leo Seni

volontario, il tenente Leo Seni di Portoferraio, eccellente e intrepido ufficiale. La mattina del 24 ottobre, quando la situazione sul fronte di Ruspoli sembrava disperata, Seni disse a Giorgio e alla sua squadra: "Mi raccomando: di qui gli inglesi non devono passare, tenete duro a tutti i costi e se non avete altro usate bottiglie esplosive e bombe a mano. "W la Folgore!" "W la Folgore!" esplose l'urlo dei mortaristi. Seni si allontanò con Ruspoli e poco dopo caddero entrambi..."

Fanetti si è messo in moto per saperne di più sul suo eroico concittadino e, dopo accurate indagini, è riuscito a rintracciare il nipote Roberto il quale gli ha fornito informazioni sulla famiglia dello zio:

"..... Mentre mio padre seguiva la carriera di impiegato statale nel settore tributario, mio zio Leo si arruolò, credo volontario, allo scoppio della guerra e morì durante la Campagna d'Africa nella zona di El-Alamein, come raccontato dal libro "Takfir". Di zio Leo ho poi sempre sentito parlare da mio padre con molta commozione; e, forse a causa di questo, mio padre è da sempre stato appassionato allo studio e alla

conoscenza del periodo storico della seconda guerra mondiale ed ha sempre ricercato notizie e informazioni sulla fine di suo fratello in moltissimi libri (dalla storia della seconda guerra mondiale di Winston Churchill, ai racconti di Sven Hassel, a molte altre opere di Paolo Caccia Dominioni, e via scorrendo). E' da immaginare con quale commosso entusiasmo trovò notizie di suo fratello, il suo fratellino tenente Leo Seni, e della sua fine coraggiosa nel libro "Takfir" e con quale orgoglio distribuì copie del libro a noi figli, ad amici e conoscenti."

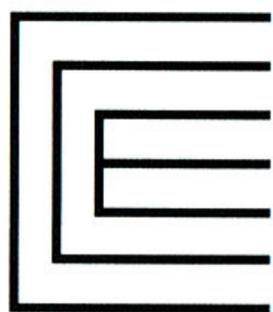
La ricerca di Fanetti è andata oltre e gli ha permesso di scoprire che il giornalista e scrittore Carlo Laurenzi aveva dedicato al suo diletto amico Leo Seni un componimento poetico nella raccolta "L'illusione della solennità":

AD UN UFFICIALE DISPERSO

*Anche tu se respiri in questa primavera che arde
vuoi che una festa navale illumini l'orizzonte del
porto:
orifiamme, fanfare di guerra, la Croce del
sovrano morto,
i moschetti dei tuoi soldati lucenti come alabarde.*

*Evviva il Re, per la sua memoria che impallidisce
simile all'ultima raffica al largo dei lidi isolani,
quando nel vento greco volano i sonnolenti
gabbiani
verso il gorgo d'estate celeste che li rapisce.*

1946



**CENTRAL
COPY
ELBA s.n.c.**

Canon



Fotocopiatrici
Calcolatrici
Telefax
Fotocopiatrici e
stampanti a colori
Misuratori fiscali
SERVIZIO COPISTERIA

DIBAL

Bilance elettroniche

MASCAGNI

Arredamenti per ufficio

Via Carpani 150 - Portoferraio (Li) - Tel. e fax 0565 916830



Publius
ristorante dal 1970

*Seduti comodamente al fresco,
guardando il golfo di Marciana
Marina, potrete gustare
le specialità elbane e toscane
rivisitate in chiave moderna!*



*Pizza del Castagneto n.11
Loc. Poggio - Marciana
Isola d'Elba
tel. 0565 99208
www.ristorantepublius.it*